

INTERVENTO CONSIGLIO COMUNALE DEL 26/09/2011.-

Non avrei mai pensato di dover fare un intervento come questo, dopo tanti anni di servizio alla mia comunità e dopo oltre 30 anni di presenza in questo Consiglio Comunale.

Le mie preoccupazioni, i miei interventi, le mie sollecitazioni, hanno sempre avuto come punto di riferimento i problemi di Cavalese e di Masi e quindi le legittime attese dei nostri concittadini.-

In questi anni non sempre sono stati momenti felici, sereni, facili.-

Ho vissuto anche difficoltà, scontri, sconfitte come è nella logica della vita, anche della vita pubblica o della vita politica e amministrativa.

Mai, però, fino ad ora ho dovuto prendere atto che il "gossip" anche a Cavalese è più forte della politica, dell'impegno appassionato, anche se non privo di errori, a favore della mia comunità, del servizio civile, che nasce da quel senso civico, che tutti noi qui dentro siamo chiamati a prestare.-

Il signor Sindaco mi ha comunicato, domenica 21 agosto ad ore 21 circa davanti al Municipio di Piazza Ressa, di non avere più la necessaria fiducia nei miei confronti e mi ha richiesto le dimissioni da Assessore. Diversamente avrebbe disposto la revoca dal mio incarico.

La legge dà al Sindaco la facoltà di nominare gli Assessori; dunque è giusto che chi perde la sua fiducia si dimetta.-

Martedì 23 agosto ad ore 16 ho partecipato alla mia ultima giunta e alle 18.30 a riunione di maggioranza. Dopo circa 20 minuti il Sindaco mi invitava ad abbandonare la riunione. Educatamente ho lasciato la sala.

Il giorno dopo mercoledì 24 agosto 2011 ad ore 8.45 nell'ufficio del Sindaco rassegnavo le dimissioni da Assessore per rispetto dello spirito della legge

e per rispetto anche e soprattutto della mia dignità personale e politica.

E, questo soprattutto, ha fatto crescere in me un senso di incredulità.

Non potevo immaginare infatti, che la vicenda amministrativa di una comunità come Cavalese potesse essere condizionata da un misto di veleni, di invidie, e di calcoli di piccolo cabotaggio.

Cos'altro può aver indotto il Sindaco a chiedere e ottenere le mie dimissioni da Assessore?

Forse divergenze insanabili sul programma della nostra coalizione?

Niente affatto; anzi ciò che mi stava più a cuore

e cioè l'appalto per la realizzazione del polo scolastico di Masi tra

l'altro fortemente voluto dalla precedente amministrazione è stato raggiunto.

E proprio in questi giorni apprendo dalla stampa che la Comunità di Valle ha inserito, come osservazione al piano di mobilità della Val di Fiemme anche la messa in sicurezza dell'incrocio di Masi. Ho letto sulla stampa spero che non sia stato un errore. I colleghi sanno quanto e quale sia stato il mio impegno in questa direzione. Speriamo che l'iter arrivi presto a compimento.

Forse divergenze politiche? Men che meno. In occasione delle ultime comunali credo di essere stato il primo a parlare con il compianto Vanzo Sergio per coinvolgere il Patt come alleato e posso capire che magari non tutti possano essere stati d'accordo. Quindi anche in questo caso continuo a non capire.

Oppure qualcuno può forse mettere in dubbio il mio atteggiamento di lealtà verso questa maggioranza?

E' vero; non sono mai stato uno "YES MAN" e non lo diventerò certo alla mia età. Tuttavia ho sempre ricordato il mio personale e indipendente punto di vista con il dovere di solidarietà di disciplina e di appartenenza al gruppo. Infatti non troverete nessun referto, nessuna delibera di giunta, nessuna delibera di Consiglio dove io abbia espresso voto contrario o anche semplice astensione. Ho sempre votato a favore delle proposte portate all'attenzione della Giunta o del Consiglio. Questi sono i fatti.

La ridicola accusa di aver tramato con l'opposizione per mettere in crisi la Giunta, che il Sindaco ha ufficialmente avanzato nei miei confronti si è sciolta come neve al sole.

Essa infatti era fondata sul nulla, come anche gli stessi componenti dell'opposizione hanno confermato (e mi auguro lo facciano anche in quest'aula raccontando come si sono realmente svolti i fatti) componenti l'opposizione che qui voglio ringraziare per il solo fatto, molto importante, di aver detto la verità. Al contrario corrisponde a verità che mi sono espresso in modo molto rigoroso come è nel mio carattere nei confronti dell'iniziativa assunta dall'allora Assessore Claudio Delvai censurando quanto successo il 31/07/2011 sulla centralissima Via Bronzetti a Cavalese.

Comunque ciò che avevo da dire al collega Delvai io l'ho detto in faccia come fanno gli uomini. Poichè si è trattato di giudizi politici ed amministrativi non certo di macchinazioni con secondi fini che magari altri hanno fatto. E per quel che mi riguarda la storia sarebbe finita lì.

Il signor Sindaco, nonostante questi dati di fatto, ha deciso come è a tutti noto ed io ne ho preso atto.

Ho accettato e sono uscito dalla Giunta con la coscienza più che tranquilla, anche se con l'amarezza per essermi trovato vittima di una vicenda certo poco nobile, che nulla ha a che vedere con il profilo di serietà del nostro impegno in questa sede istituzionale; una vicenda che, in ogni caso, non è minimamente dovuta al venir meno dei miei doveri.- Vittima probabilmente di una esplosione di egoismi e di invidie che non porteranno da nessuna parte. Lo dico sempre agli amici, di stare lontani dal vizio capitale dell'invidia questo sentimento spiacevole accompagnato spesso dal rancore questo sentimento di malanimo che è tra l'altro diametralmente opposto alla virtù della carità.

Per quanto mi riguarda comunque proseguo nel mio mandato di consigliere comunale e mi impegno, come sempre è avvenuto, a dare il mio contributo ai lavori di quest'aula e dichiaro **la mia libertà. La libertà di chi è stato messo** ingiustamente alla porta, ma anche la responsabilità di chi sa che, prima di tutto bisogna guardare all'interesse dei nostri cittadini.

Esprimo infine viva preoccupazione per gli effetti che questa vicenda ha provocato sulla credibilità delle Istituzioni municipali.
Di questo, ALTRI e non il sottoscritto, portano la totale responsabilità.

Mi si conceda prima di chiudere questo intervento citare un pensiero di A. Degaspero che porto sempre con me e che mi sembra attuale:

"CI SONO MOMENTI NEI QUALI, NONOSTANTE LE STANCHEZZE E I RAMMARICHI NON SI POSSONO DELEGARE LE PROPRIE RESPONSABILITÀ'. IN QUESTI MOMENTI E' NECESSARIO VINCERE. VINCERE LA TENTAZIONE DI ABBANDONARE IL CAMPO. SAPER ESSERE SOLI E SAPER TENERE DURO E' IL PRIMO MODO DI VINCERE. C'E' UN MARE DI MENZOGNE, DI OPPORTUNISMI E DI INFEDELTA' DA CONTENERE, TUTTI MOLTO VICINI. MA BASTA AVERE IL CORAGGIO DI ESSERE QUELLO CHE SI E' SEMPRE STATI ESSERE FEDELI A SE STESSI PER VINCERE.

Cavalese, 26 settembre 2011

CARMELO ZINI

